

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL C.D.N. DEL 1° MAGGIO 2007

Alle ore 10,30 di martedì 1° maggio 2007 il Consiglio Direttivo dell'A.R.I. si è riunito in Milano, Via Scarlatti 31, presso la sede sociale.

Sono presenti per il C.D.N. i Consiglieri: Alberti (I1ANP), Ambrosi (I2MQP), Barbera (IK1YLO, Vice Presidente), Belvederi (I4AWX, Presidente), Cavicchioli (I5PVA, Segretario Generale), Pregliasco (I1JQJ, Vice Segretario Generale).

Risultano assenti i Consiglieri Sanna (I0SNY, Vice Presidente) e la dott.ssa Proto (Rappresentante del Ministero delle Comunicazioni).

Per il Collegio Sindacale è presente il Sindaco Melloni (I2MUH).

La riunione inizia con il seguente Ordine del Giorno. Presiede Belvederi, verbalizza Cavicchioli.

1. Esiti dell'Assemblea di Varese
2. Varie ed eventuali.

### **Punto 1 all'O.d.G. – Esiti dell'Assemblea di Varese**

Belvederi, dopo avere riassunto gli esiti dei lavori della recente Assemblea Generale Nazionale, tenutasi in Varese il 21 aprile 2007, evidenzia che tale riunione è stata caratterizzata da alcuni episodi preliminari che ne hanno condizionato lo svolgimento.

Infatti nei giorni precedenti l'A.G.N., alcuni Soci hanno esercitato il diritto, previsto dall'art. 26.8 del vigente R.d.A. *“La documentazione contabile di cui al precedente comma rimarrà a disposizione di tutti i Soci per i quindici giorni che precedono l'Assemblea Generale. Trascorso questo periodo, non è più consentito ad alcuno di accedere a tale documentazione se non su esplicita autorizzazione scritta del Collegio Sindacale e previo preavviso alla Segreteria Generale.”*

In questa occasione il numero dei Soci che ha desiderato esercitare il diritto di visionare la documentazione contabile è stato, tanto per quantità che per incisività d'azione, come mai in passato. Fra i Soci che hanno operato tale verifica c'erano anche 4 Presidenti di Comitato Regionale e un ex Segretario Generale. In merito giova evidenziare che, seppur le modalità dell'esercizio di tale disamina sembrerebbero aver ecceduto quanto strettamente previsto dalla normativa (che dà facoltà al Socio di visionare la “documentazione contabile” e non di eseguire un controllo sulla contabilità) la Segreteria Generale ha messo a disposizione tutta la documentazione disponibile.

Da tale disamina sono stati formulati dettagliati rilievi contenuti in un elaborato di 4 pagine letto in A.G.N. e sui quali nell'immediato non è stato tecnicamente possibile fornire risposte esaustive, così come avrebbe desiderato il Segretario Generale, soprattutto per la specificità delle richieste formulate, che necessitavano di un approfondimento delle pratiche, ovvero di una consultazione della documentazione conservata in Sede. Per tale motivo, l'A.G.N. è stata aggiornata in prosecuzione ad una prossima data che verrà fissata con separata delibera.

Il Presidente comunica che come assicurato in A.G.N. si è tempestivamente attivato per un'immediata verifica circa il merito degli addebiti contestati, anche con l'ausilio di personale esterno altamente qualificato, dalla quale è emersa la totale e radicale infondatezza degli stessi.

Anche in previsione della prassi che verrà in futuro instaurata circa la certificazione dei bilanci, così come richiesto in sede assembleare, Belvederi informa che ha già contattato uno studio professionale esterno di alto profilo tecnico-professionale e assolutamente svincolato da qualsiasi legame con l'Associazione, al fine di redigere un approfondito parere sul Bilancio a suo tempo presentato dal Segretario Generale e sui predetti rilievi mossi da alcuni Soci nel corso dell'Assemblea, al fine di sottoporre il bilancio alla definitiva approvazione dell'A.G.N., con piena ed oggettiva certezza dei dati ivi esposti. Nessuno dei presenti ha nulla da eccepire sull'operato del Presidente, che da tutti è ritenuto consono con quanto richiesto dall'Assemblea e dal Collegio dei Sindaci.

Belvederi prosegue l'intervento per precisare che, così come anticipato in A.G.N., si farà carico di pagare personalmente lo studio che ha contattato per effettuare la revisione contabile del bilancio consuntivo 2006. Il Consigliere Ambrosi, pur apprezzando la coerenza del Presidente e la disponibilità manifestata, ritiene che tale operazione debba avvenire secondo prassi e, pertanto, dovrà essere l'Associazione stessa a farsi carico dei costi. Nessun Consigliere ha niente da eccepire

La data della prosecuzione della A.G.N. sarà fissata nel tempo più ristretto possibile, tenendo in ogni caso conto dei tempi necessari per consentire ai CC.RR. di visionare la nuova documentazione, che verrà nel frattempo predisposta.

Per quanto invece attiene il Bilancio di Previsione 2007, di tal guisa pertanto anch'esso rinviato nell'approvazione, Cavicchioli chiede la parola per ricordare che, come in ogni esercizio prima della sua approvazione, il C.D.N. dovrà improntare la propria opera ai principi della cautela e della prudente amministrazione, e questo avverrà quest'anno in modo particolare, vista la meticolosità dei rilievi mossi da alcuni soci alla conduzione associativa. Per quanto sopra, ogni singolo componente del C.D.N., non avendo difficoltà a farlo, rammentato come l'impegno associativo venga unicamente svolto per passione ed attaccamento all'ARI, e non per altri fini, dichiara che qualsiasi partecipazione a Convegni e/o manifestazioni di settore avverrà nel frattempo a titolo non oneroso per l'Associazione.

Il Presidente riprende quindi il suo intervento per informare che alcuni Soci, sia presenti, sia non presenti all'A.G.N., e che quindi, in questo ultimo caso, erano stati evidentemente informati della predetta relazione letta nel corso dell'Assemblea in cui venivano ipotizzate irregolarità contabili, hanno inviato lettere di "messa in mora", tutte assolutamente identiche tra loro, che sono state successivamente diffuse per via telematica anche al di fuori della Associazione.

Anche se non si volesse prestar fede alla genuinità dei nominativi delle persone –così come apparsi nei messaggi telematici- come quelli di coloro che li abbiano effettivamente diffusi, non è tuttavia dubitabile il fatto che gli estensori materiali delle lettere –tutti evidentemente in accordo tra loro data l'unicità del testo - abbiano reso disponibili tali testi, direttamente e/o indirettamente, al di fuori dell'ambito della corrispondenza privata che essi hanno intrattenuto con l'associazione.

E questo al fine, o pur essendo consapevoli della possibilità, di una loro successiva diffusione telematica al fuori dell'ambito associativo.

Tale diffusione è avvenuta peraltro (senza rilievo per il torto o la ragione degli addebiti mossi) con modalità ed in contesti altamente lesivi per l'immagine associativa.

Il Presidente rammenta a questo punto che la diffusione di notizie assembleari al di fuori dell'ambito associativo è motivo di sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 18.10 del R.d.A. ("La diffusione parziale o totale del contenuto delle riunioni assembleari - al di fuori dall'ambito associativo - può costituire motivo di sanzioni disciplinari qualora la diffusione stessa possa arrecare danno anche solo all'immagine dell'Associazione verso l'esterno")

Per quanto sopra, il Presidente propone l'adozione della misura cautelare della sospensione, in attesa di più gravi provvedimenti ai sensi e agli effetti del combinato dell'art. 13.2 del R.d.A. ("La sospensione cautelativa dai diritti sociali, che il Consiglio Direttivo può immediatamente deliberare - ai sensi dell'art. 12, comma b dello Statuto - per gravi motivi, dura finché persistono i motivi che l'hanno determinata.) e dell'art. 12, comma b dello Statuto nei confronti dei soci estensori di tali lettere.

Belvederi sottolinea il proprio rammarico per tale iniziativa, ma osserva che quando è in gioco l'immagine associativa verso l'esterno non vi debbano essere tentennamenti nella salvaguardia dell'immagine dell'ARI, fermo restando il diritto di ognuno di esprimere il proprio dissenso e le proprie critiche nei modi e nelle forme istituzionalmente dovute.

Purtroppo il diverso approccio sinora tenuto, improntato alla pazienza, alla tolleranza e ai tentativi di dialogo non ha sortito alcun effetto, ed alcune ben determinate persone, non avendo compreso l'attuale politica del C.D.N., paiono aver confuso il potere di critica nei confronti della conduzione associativa con quello di delegittimazione verso l'esterno dell'Associazione stessa.

La proposta messa ai voti viene approvata a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri Ambrosi e Pregliasco. **[Del. F-01-2007 immediatamente esecutiva].**

Si passa, quindi, ad esaminare la mozione presentata al Presidente Belvederi in occasione dei lavori dell'A.G.N. del 21 aprile per quanto attiene la problematica della Protezione Civile in generale e l'operato del delegato A.R.I.-R.E. Barbera, IK1YLO in particolare. La mozione risulta firmata, con riserva in alcuni casi, dai CC.RR. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige, Veneto e Umbria.

In merito il Consigliere Delegato A.R.I.-R.E. Barbera osserva che, dal suo punto di vista, il progetto di creazione di una Colonna Mobile ARI a supporto del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in caso di eventi di Tipo C non è stato una iniziativa presa da una singola persona ma una decisione condivisa dall'intero CDN dell'ARI.

Durante la riunione del 6 gennaio 2006 fu presa infatti all'unanimità da parte degli 8 consiglieri la decisione di dare il via a questo progetto, come riportato da relativo verbale riportato anche su R.R.

Nel corso del CDN del 7 aprile 2007 il CDN è stato informato "sullo stato di attuazione della struttura di Soci ARI a supporto del Dipartimento per eventi calamitosi di tipo C (calamità di importanza nazionale), definita "Colonna mobile nazionale", e per la quale è stato anche richiesto la concessione di contributi come previsto dalla normativa vigente. Tali contributi saranno esclusivamente finalizzati all'acquisto di apparecchiature e materiali, esclusi compensi alle persone, e verranno erogati all'ARI e gestiti dall'ARI. Barbera ricorda inoltre che tutti gli interventi della CMN in esercitazioni ed emergenze sono carico del dipartimento" e che il CDN ne ha preso atto dandogli "mandato alla continuazione dei colloqui col Settore TLC del Dipartimento per la proposta di creare in comune una dorsale nazionale Wi-fi utilizzando strutture esistenti ed anche ex-NATO, a fini di emergenze e secondo le modalità operative che verranno definite e, anche questo caso, di relazionare il C.D.N. per gli adempimenti di competenza. [Del. E-10-2007 immediatamente esecutiva]"

Barbera ricorda che la decisione di dare vita alla C.M.N. era scaturita dalla necessità di non farci trovare impreparati di fronte a richieste di interventi per emergenze o esercitazioni di Tipo C come verificatosi per l'EUROSOT 2005.

Le conferme della validità della scelta operata dal CDN sono venute con le ultime normative emesse in ambito Protezione Civile ed in particolare la Legge costitutiva del Comitato operativo della protezione civile promulgata il 21-11-06 con la quale di fatto tutte le competenze in merito vengono gestite dal Dipartimento togliendone la competenza al Ministero degli Interni ed alle Prefetture.

Altro documento fondamentale al fine della comprensione delle scelte associative fatte è il Protocollo d'intesa siglato da Dipartimento, Regioni ed Organizzazioni nazionali del Volontariato con cui di fatto si riconoscono strutture nazionali e territoriali delle organizzazioni di Protezione Civile.

Dalle considerazioni di cui sopra e della mozione presentata all'assemblea di Varese si ritiene indispensabile intervenire con azioni rapide ed incisive.

Al termine dell'intervento di Barbera, Pregliasco legge ai presenti la delibera A-06-2006 (vedi RadioRivista 02/07 pag.35) che sembrerebbe riferirsi esclusivamente a un mandato ad Ediradio di contattare ditte del settore per la produzione di materiale A.R.I.-R.E. e che, pertanto, a suo parere, volerla ora intendere in modo differente parrebbe una forzatura. Inoltre la richiesta di finanziamento venne presentata in data 23 dicembre, mentre la riunione di C.D.N. si svolse ben due settimane dopo.

A seguito di quanto esposto da Barbera, il Presidente osserva che appare evidente, dal tenore della mozione presentata dai CC.RR., un segnale politico di forte disagio in merito all'attuale gestione delle molteplici sfaccettature dell'attività di Protezione Civile, anche relativamente alla scelta della persona fisica del delegato. Tale disagio non sorprende perché l'argomento "protezione civile" è quello che da sempre ha causato maggiori discussioni in ambito associativo.

Nondimeno, è importante rilevare che mentre da un lato non viene concretamente indicata alcuna scelta alternativa a quella dell'attuale delegato Barbera, dall'altro, vi sono intensi rapporti in corso con le Pubbliche Amministrazioni che impongono una continuità di azione che verrebbe pregiudicata dalla brusca interruzione di quanto sinora è stato fatto, attraverso la revoca "ex abrupto" della delega a questi concessa. Salva quindi ogni verifica e ogni successiva iniziativa, non è quindi allo stato possibile procedere diversamente per la salvaguardia stessa dell'immagine associativa nei confronti dell'esterno.

Alla luce di questo, e cioè al fine da un lato di verificare la praticabilità di scelte alternative, e se queste siano atte a soddisfare le istanze dei CC.RR. di maggiore coinvolgimento e partecipazione, e dall'altro di salvaguardare la continuità delle importanti iniziative in corso, il Presidente accetta la richiesta di Barbera di creare una commissione composta dallo stesso Coordinatore Nazionale, 4 membri nominati dai CC.RR., un rappresentante della C.M.N. e un rappresentante della Rete Alternativa, con il compito di elaborare le linee guida da seguire, anche relativamente alle azioni concrete che il delegato dovrà porre in essere e/o i limiti di intervento dello stesso. Tale Commissione dovrà iniziare i lavori nel più breve tempo possibile previa richiesta a tutti i CC.RR. della nomina di quattro loro rappresentanti, e dovrà comunicare i propri risultati alla Commissione ARI-RE incaricata di aggiornarne il regolamento, cosa che a questo punto appare quanto mai opportuna.

Il delegato alla Protezione Civile Barbera e il Vicepresidente Sanna, nella sua veste di coordinatore dei CC.RR., saranno incaricati della pratica implementazione di quanto sopra.

Il Consigliere Pregliasco chiede la parola per ricordare che, pur non essendosi candidato nella lista AWX, di questa ne ha sposato i principi, ovvero i concetti di trasparenza, dialogo e massimo rispetto dei Regolamenti, rigettando parimenti ogni forma di polemica e assumendo provvedimenti disciplinari solo come extrema ratio. Pregliasco dichiara pertanto di restare fedele a tali principi, che ha fatto suoi, e che la sua attività di Consigliere continuerà ad essere improntata al rispetto dei Regolamenti, dei Soci ovvero dei CC.RR. e del Presidente, nei confronti del quale ribadisce la sua personale fiducia e stima. Per questi motivi non ritiene, pertanto, di poter approvare la richiesta così formulata.

Si pone in votazione la proposta di creare la Commissione di cui sopra. La proposta messa ai voti viene approvata a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri Ambrosi e Pregliasco. **[Del. F-02-2007 immediatamente esecutiva].**

## **Punto 2 all'O.d.G. – Varie ed eventuali**

Viene data lettura di una nota inviata in data 30 aprile u.s. al Collegio dei Sindaci, e per conoscenza al C.D.N., da parte di Candia, I7OZV Presidente del C.R. Puglia, relativamente a presunta violazione dell'art. 48 dello Statuto.

In merito Barbera precisa che: a) in sede di C.D.N. è stato più volte discusso l'argomento relativo alla creazione della C.M.N. e del suo finanziamento, come anche risulta dal Punto 8 del verbale del 6 gennaio 2006, approvato all'unanimità dei consiglieri; b) con nota 1416/AG/VOL D 6.11 del 16 gennaio 1998 il Dipartimento aveva riconosciuto all'A.R.I. l'iscrizione nell'Albo delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile; c) il finanziamento non poteva essere richiesto se non appellandosi a tale riconoscimento; d) sul fatto che l'Associazione debba far fronte ad un esborso di oltre 100 mila euro, l'affermazione è assolutamente infondata in quanto il finanziamento di Progetti avviene sia su base pluriennale, previa accettazione da parte dell'Associazione, sia perchè detta accettazione non avverrebbe se non dopo le opportune verifiche sulla reperibilità delle restanti somme eventualmente necessarie, somme che potranno essere reperite tramite donazioni e/o sponsorizzazioni, per le quali sono già in corso utili contatti.

Non essendoci altri argomenti da discutere, la riunione viene sciolta alle ore 18,00, e il presente verbale viene approvato all'unanimità così come da originale agli atti della Segreteria Generale, firmato dal Presidente dell'assemblea Belvederi e dal Segretario verbalizzante Cavicchioli.